

Radio Mater. In diretta quattro Messe al giorno Dal 30 marzo al 4 aprile gli esercizi spirituali

Radio Mater in questo momento di emergenza internazionale per il coronavirus invita tutti gli ascoltatori a pregare ancora più intensamente e per questo arricchisce il proprio palinsesto di numerosi appuntamenti religiosi e spirituali. In questo periodo quaresimale le Messe quotidiane in diretta diventano quattro. Alle 7 del mattino collegamento Facebook per la Messa di papa Francesco da Santa Marta. Alle 7.30 diretta dal Santuario della Santa Casa di Loreto (lunedì e martedì), dal Carmelo di Monza (mercoledì, giovedì e venerdì), dal Sacro



Messa dalla Cappellina di Radio Mater

Monte di Varese (sabato alle 8) e dal santuario di Pompei (domenica alle 8). Alle 8.30, da lunedì a venerdì, la Messa in collegamento con Tv2000. Alle 15.30, come sempre, Rosario e Messa dalla Cappellina. Inoltre, Radio Mater trasmette i riti della Via Crucis guidata

dall'arcivescovo e propone anche la rubrica «6e28: un minuto di preghiera per la pace», trasmessa ogni mattina alle 7.15 e alla sera alle 20.30. Dal 30 marzo al 4 aprile, come ormai tradizione, Radio Mater proporrà esercizi spirituali via etere, guidati da padre Gianfranco Barbieri dei Padri Oblati Missionari di Rho.

(ri)parliamone con un film. «La donna elettrica» ci ricorda che salveremo il mondo prendendoci cura del prossimo

DI GIANLUCA BERNARDINI
E GABRIELE LINGIARDI

Un film di Benedikt Erlingsson. Con Halldóra Geirharðsdóttir, Jóhann Sigurðarson, Davíð Þór Jónsson... Titolo originale: «Kona fer í stríð». Commedia. Durata: 101 minuti. Francia, Islanda, Ucraina - 2018. Teodora Film.

Che film vale la pena recuperare durante la quarantena? Con «(ri)parliamone con un film» vogliamo «(ri)scoprire» il bel «La donna elettrica», di Benedikt Erlingsson. La storia è quanto mai attuale. Halla è islandese, dirige un coro, è dedita alle proprie attività. Insomma: una donna come tutte. Eppure in segreto imbraccia un arco e compie azioni spericolate di sabotaggio contro le multinazionali

che stanno devastando la sua splendida terra. La sua quotidianità da «terrorista internazionale» viene sconvolta da una domanda di adozione, ormai considerata lontana nel tempo. Una bimba ucraina sembra palesarsi all'orizzonte come una nuova responsabilità cui dover fare i conti. Thriller, commedia, opera di denuncia, il film vince nel suo essere sostanzialmente una fiaba ecologista al femminile contenente tante atmosfere diverse. La sceneggiatura potrebbe essere definita «a tesi»: è chiaro che la regia sta dalla parte della donna e delle istanze ecologiste che porta con sé. Eppure c'è una costante raffinatezza nella psicologia delle persone. Halla, ad esempio, vede lungo la sua strada dei musicisti. Solo lei può ascoltare la loro musica. E il ritmo da loro dettato corrisponde alle

sensazioni interiori della donna. Quando si realizza il contrasto tra «la musica interiore» e l'apparire esteriore, ecco che la protagonista ci dimostra la sua estrema umanità. Erlingsson denuncia con forza una certa retorica del progresso, che ci accomuna tutti, e che spesso si realizza a scapito dell'ambiente. Per questo motivo è impossibile non venire interrogati dal tema della responsabilità. Halla si crede responsabile del mondo; imparerà a prendersi cura di una bambina. Così a noi spettatori viene chiesto il percorso inverso: di sentirci responsabili prima di tutto del prossimo; e quindi del mondo intero.



Un capolavoro realizzato nel 1577 per il Seminario, oggi custodito al Museo «Carlo Maria Martini» e prestatato all'Accademia Carrara

L'adolescente Caravaggio fu apprendista nella sua bottega a Milano, proprio negli ultimi mesi di vita di san Carlo Borromeo

premio Mani Tese

Giornalismo investigativo e sociale



Sono aperte le candidature per il premio Mani Tese per il giornalismo investigativo e sociale, organizzato dalla Ong che da 55 anni si occupa di contrastare le ingiustizie nel mondo. Il premio, giunto alla seconda edizione, verterà sull'impatto dell'industria dell'abbigliamento sui diritti umani e sull'ambiente, in Italia e nei Paesi terzi in cui si articola la filiera globale del tessile. La prima edizione aveva portato alla realizzazione dell'inchiesta «Amazon, uno smaltimento al di sopra di ogni sospetto - Dalla distruzione di massa dei beni invenduti a una nuova economia circolare». Fino al 23 aprile sarà possibile presentare il proprio progetto, a titolo gratuito (iscrizione online su www.manitese.it); per il vincitore, un contributo a copertura delle spese di realizzazione dell'inchiesta vincitrice fino a un massimo di 10 mila euro. A giudicare le proposte in gara la giuria composta da Federica Angeli, Riccardo Iacona, Gad Lerner, Gianluigi Nuzzi, Tiziana Ferrario, Eva Giovannini, Francesco Piccinini, Stefania Prandi, Emilio Ciarlo, Margherita Rebuffoni, mamma di Nadia Toffa, consegnerà il premio in ricordo della figlia.

Peterzano, il maestro

La sua «Annunciazione» dal Diocesano a Bergamo

DI LUCA FRIGERIO

Il capolavoro è nei dettagli. Nei lineamenti affilati di Maria e nel suo sguardo umile e pensoso ad un tempo. O nei riccioli biondi di Gabriele, trucioli dorati che quasi senza volerlo rimandano a Giuseppe e al suo lavoro di falegname. O nel «passo» stesso dell'arcangelo, che plana sulla scena in abile equilibrio su una nuvola che pare una tavola da surf...

La solennità che ci apprestiamo a celebrare, il 25 marzo, può diventare l'occasione per riscoprire questa splendida «Annunciazione» dipinta di Simone Peterzano (1535-1599); un'opera custodita dal Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano, ma che oggi è in trasferta a Bergamo, prestata alla bella mostra realizzata dall'Accademia Carrara proprio per «raccontare» l'arte e la figura del pittore che fu maestro del Caravaggio.

Certo, la situazione attuale non permette visite a mostre e musei, ma proprio questa sospensione forzata può forse trasformarsi in una nuova e diversa opportunità di studio e di osservazione: una «contemplazione» virtuale, grazie agli strumenti cartacei e digitali, in attesa di poter tornare ad ammirare tanta bellezza dal vivo.

La pala dell'«Annunciazione» viene dipinta da Peterzano nel 1577 per il Seminario Maggiore di Milano, che allora era ubicato presso la prepositura di San Giovanni Battista in Porta Orientale. Si tratta, dunque, di una commissione di grande importanza, se si considera che siamo nel pieno dell'episcopato di san Carlo, all'indomani della terribile pestilenza, con il Borromeo fortemente impegnato nella revisione della formazione del clero alla luce dei dettami del Concilio di Trento. Se i collaboratori del santo arcivescovo, insomma, decidono di affidare proprio a Simone Peterzano la realizzazione di questa sacra immagine, destinata alla devozione di seminaristi e sacerdoti, significa che in quegli anni, a Milano, il pittore era considerato tra i più attenti interpreti dello spirito della Controriforma - o, meglio, della Riforma cattolica - in campo stilistico e iconografico: le immagini, cioè, dovevano apparire chiaramente leggibili, prive di fantasiose invenzioni e di inutili orpelli (ovvero ortodosse e decorose).

Peterzano, del resto, si era già fatto ben conoscere in quegli anni per una nutrita serie di interventi in diverse chiese milanesi, a cominciare da San Maurizio al Monastero Maggiore, oltre ad essere uno stimato ritrattista. Proprio il tema dell'«Annunciazione», del resto, doveva essergli congeniale, e la sua interpretazione particolarmente apprezzata dai committenti, se si considera che il nostro pittore ne realizza almeno altre tre versioni (oltre a un probabile «prototipo», oggi nel mu-



«Annunciazione», Simone Peterzano, 1577, Museo diocesano di Milano

si ricorderà per la sua, meravigliosa, quando dovrà dipingerla a Roma per gli oratori di san Filippo Neri. Per informazioni sulla mostra su Peterzano a Bergamo: www.laccarrara.it (catalogo Skira). In attesa della riapertura, il Museo diocesano di Milano presenta le opere delle sue collezioni e quelle della mostra «Gauguin, Matisse, Chagall» con schede e filmati attraverso il sito www.chiostriantestorgio.it e i suoi account social.

dalla Collegiata

Immagini e pensieri positivi



Il Museo della Collegiata di Castiglione Olona offre il proprio contributo per sostenere questo momento difficile, inaugurando una rubrica di «pensieri positivi». Le foto di opere esposte accompagnano citazioni e parole con l'intento di dare un piccolo sollievo a chi vorrà seguire i social del Museo (Facebook, Instagram, Twitter). Nei giorni in cui la vita sociale, fatta di incontri tangibili, resta sospesa, il Museo incontra dunque nella piazza dei social coloro che sentono la necessità di parole buone e di immagini di una bellezza che scalda il cuore. Ha inaugurato la serie dei #pensieripositivi il tema della speranza, una delle virtù più importanti per navigare in questi tempi incerti: «È la speranza una creatura alata che si annida nell'anima - e canta melodie senza parole - senza smettere mai» (Emily Dickinson - traduzione Silvio Raffo). Ha accompagnato questa citazione «Un angelo» di Masolino da Panicale, affresco nella volta del Battistero (foto qui sopra). Info: Museo della Collegiata (tel. 0331.858903; e-mail: info@museocollegiata.it; www.museocollegiata.it); parrocchia Beata Vergine del Rosario (tel. e fax 0331.852080).

Sale della comunità, il bando slitta all'8 giugno

A seguito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Regione Lombardia ha deliberato la proroga, dal 31 marzo all'8 giugno, dei termini procedurali previsti per accedere - per mezzo della piattaforma www.bandis.servir.it - al bando 2020 per il finanziamento di progetti per l'adeguamento strutturale e tecnologico di sale di spettacolo. Si tratta di un'opportunità molto importante per le Sale della comunità (SdC) che devono operare lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, o rinnovi di impianti, apparecchiature, arredi e servizi. La nutrita presenza dei rappresentanti delle SdC in occasione dell'incontro in cui era stato presentato il bando

testimoniano l'impegno e l'interesse degli esercenti allo sviluppo e al miglioramento continuo dei propri locali. Il bando ha una dotazione complessiva di 2.400.000 euro su due linee di finanziamento. La prima è legata alle sale che già attivamente svolgono attività di spettacolo: i progetti possono essere presentati per un importo compreso tra 20 mila e 400 mila euro; il contributo non potrà essere superiore al 30% delle spese ammissibili. La seconda linea è relativa alla riapertura o al ripristino e alla creazione di nuove sale da destinare ad attività di spettacolo nell'ambito di sale o multisale già esistenti; i progetti ammissibili dovranno avere un importo compreso tra 30 mila e 500 mila euro; il contributo di Regione

Lombardia non potrà essere superiore al 40% del totale delle spese ammissibili. Don Gianluca Bernardini, presidente Acc di Milano e referente per il cinema e il teatro della Diocesi, dopo la presentazione del bando aveva commentato: «Accogliamo con gratitudine questi aiuti che permettono a molte delle nostre realtà di restare attive e presenti sul territorio e che, in qualche occasione, hanno permesso anche riaperture importanti. Penso sia un segnale positivo nei confronti della cultura, dell'aggregazione e del coinvolgimento delle persone rispetto alle attività culturali. L'augurio è che il rapporto con la Regione Lombardia si mantenga vivo e attivo anche in futuro». Info: www.sdcmilano.it. (G.L.)

in libreria.



viene riproposto il volume *Il desiderio di Dio. Pregare con i Salmi* (Centro ambrosiano, 208 pagine, 17 euro, disponibile anche in versione Kindle a 9,99 euro). Proprio il cardinale Martini in questo volume suggeriva di prendere un Salmo facile, magari di lamentazione. Leggerlo attentamente, con calma e in atmosfera di silenzio. Poi prendere qualche parola o qualche versetto del Salmo che ci ha colpito e restare un po' più a lungo su di esso. In questi giorni a casa, questo è un metodo «facile» da sperimentare.

Il metodo di Martini per pregare a casa

«Pregare è quel salto di qualità con cui ci abbandoniamo a Dio e usciamo dallo strettoio e dalle costrizioni dell'ordinarietà e facciamo allora scelte libere». Per fare quel «salto di qualità» contenuto in queste parole del cardinale Carlo Maria Martini



L'incontro in cui era stato presentato il bando